I.N.P.S

DETERMINAZIONE N.10..DEL 24 GEN. 2017 .....

INPS - UFF. CO.CC. - Pervenuto il 24 GEN. 2017

OGGETTO: Attuazione della determinazione presidenziale n. 132 del 12 ottobre 2016 "Regolamento di Organizzazione dell'Istituto" - Individuazione del modello organizzativo sperimentale di Direzione provinciale, Filiale metropolitana e Filiale provinciale.

IL PRESIDENTE

Visto il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

Visto il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

Visto l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Michele Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione, approvato con determinazione presidenziale n. 132 del 12 ottobre 2016, e in particolare gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 che definiscono le funzioni e l'articolazione organizzativa delle strutture territoriali dell'Istituto;

Visto il vigente Ordinamento delle Funzioni Centrali e territoriali dell'Istituto approvato con Determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni;

366

Preso atto della necessità di individuare il nuovo modello organizzativo delle "Filiali metropolitane", "Direzioni provinciali" e "Filiali provinciali" in maniera coerente con il vigente Regolamento di Organizzazione;

Preso atto che nel rispetto delle procedure previste dal sistema delle relazioni sindacali definite dai vigenti CCNL è stata effettuata l'informativa alle OO.SS;

Vista la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione generale;

Su proposta del Direttore generale

DETERMINA

1. La clusterizzazione organizzativa delle Filiali Metropolitane, Direzioni provinciali e Filiali provinciali secondo lo schema di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.

2. Di dare mandato al Direttore Generale di avviare la sperimentazione del modello organizzativo di Filiale metropolitana, Direzione provinciale e Filiale provinciale come descritto nell'Allegato B, parte integrante della presente determinazione.

3. Di dare mandato al Direttore Generale di effettuare attività di monitoraggio e verifica dell'andamento della sperimentazione al fine di intervenire e proporre le eventuali modifiche al modello individuato e sperimentato.

IL PRESIDENTE
Prof. Tito Michele Boeri

Ufficio di Segreteria
degli Organi Collegiali
Per copia conforme all'originale
che si invia per l'esecuzione
Al D.C. RISORSE UMANE/
D.C. ORGANIZZAZIONE/ D.C.
PIANIFICAZIONE E CONTR. GESTIONE
Il Direttore
Anna Maria Esposito

ALLEGATO A - CLUSTERIZZAZIONE ORGANIZZATIVA

Cluster organizzativi	Strutture FILIALI METROPOLITANE (FM), DIREZIONI PROVINCIALI (DP), FILIALI PROVINCIALI (FP)
ELEVATA COMPLESSITA'	• DP TORINO; • FM ROMA; • FM MILANO, • FM NAPOLI (Trattasi delle Filiali metropolitane al momento sede di Comitati provinciali e caratterizzate da elevata complessità organizzativa e gestionale).
COMPLESSITA' 1	• DP BRESCIA, GENOVA, VERONA, BOLOGNA, FIRENZE, SALERNO, BARI, LECCE, REGGIO CALABRIA, CATANIA, PALERMO
COMPLESSITA' 2	• 11 CAPOLUOGHI DI REGIONE (DP AOSTA, TRENTO, VENEZIA, TRIESTE, PERUGIA, ANCONA, L'AQUILA, CAMPOBASSO, POTENZA, CATANZARO, CAGLIARI) • DP CUNEO, BERGAMO, MONZA, VARESE, BOLZANO, PADOVA, TREVISO, VICENZA, UDINE, MODENA, LATINA, CASERTA, FOGGIA, TARANTO, COSENZA, AGRIGENTO, MESSINA, SASSARI • FM ROMA SUD-OVEST EUR, FM ROMA TUSCOLANO, FM ROMA MONTESACRO, FM ROMA SUD-EST CASILINO, FM ROMA NORD-OVEST FLAMINIO • FM DI AREA STABIESE, FM AREA NOLANA, FM AREA NORD/CAMALDOLI, FM AREA FLEGREA/POZZUOLI. • EVENTUALI ULTERIORI FM DA ISTITUIRE
COMPLESSITA' 3	• DP ALESSANDRIA, ASTI, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA, VERCELLI, BIELLA, COMO, LECCO, CREMONA, MANTOVA, LODI, PAVIA, SONDRIO, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA, BELLUNO, ROVIGO, GORIZIA, PORDENONE, FERRARA, FORLI', RIMINI, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, AREZZO, PRATO, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA, PISTOIA, SIENA, TERNI, ASCOLI PICENO, FERMO, MACERATA, PESARO, FROSINONE, RIETI, VITERBO, CHIETI, PESCARA, TERAMO, ISERNIA, AVELLINO, BENEVENTO, ANDRIA (BAT), BRINDISI, MATERA, VIBO VALENTIA, CROTONE, CALTANISSETTA, ENNA, RAGUSA, SIRACUSA, TRAPANI, NUORO, ORISTANO • EVENTUALI FP DA ISTITUIRE

ALLEGATO B

Modello organizzativo di Filiale metropolitana, Direzione provinciale e Filiale provinciale

Con gli artt. 18, 19 e 20 il vigente Regolamento di Organizzazione individua assetti e funzioni delle Filiali metropolitane, delle Direzioni provinciali e delle Filiali provinciali.

Le strutture in questione, costituite come uffici di livello dirigenziale, esercitano le funzioni di:

i) Gestione dei flussi assicurativi e contributivi e dei conti individuali e aziendali;
j) Controllo della produzione e della qualità dei servizi;
k) Gestione delle attività di vigilanza documentale e delle sofferenze creditizie;
l) Gestione delle attività professionali;
m) Gestione della rilevazione dei fabbisogni di risorse umane, formativi e strumentali;
n) Controllo del processo di programmazione e budget;
o) Gestione dei flussi contabili e finanziari;
p) Informazione istituzionale e relazioni con il pubblico.

In tale ambiti sono chiamate a garantire le attività di produzione, che si articolano, in:

- Funzioni di produzione e consulenza di back office, che comprendono la gestione dei flussi assicurativi e contributivi, la gestione dei conti contributivi individuali e aziendali nonché le funzioni di produzione e consulenza collegati.
- Funzioni di produzione e consulenza di front office, che comprendono la gestione del complesso di attività inerenti:
  - ✓ alle prestazioni pensionistiche legate al conto assicurativo;
  - ✓ alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro;
  - ✓ al riconoscimento di prestazioni di invalidità e assistenziali;
  - ✓ alle funzioni creditizie e sociali.

Il modello individuato conferma la necessità di rafforzare la "compliance interna ed esterna" dell'istituto, rispetto alle norme che regolano l'accesso alle prestazioni e a quelle che impongono gli obblighi contributivi.

In questi termini si individuano le seguenti funzioni manageriali:

- ✓ **"Flussi Contributivi e Vigilanza amministrativa"** - La funzione è responsabile del coordinamento dei processi di produzione e dei servizi all'utenza specifica di tutte le Agenzie che incidono sul territorio di competenza. Governa per lo specifico bacino di utenza la gestione integrata dei controlli sui comportamenti contributivi dei soggetti obbligati, allo scopo di manutenere, aggiornare ed implementare i conti assicurativi individuali ed aziendali. Presidia al controllo dei comportamenti dei soggetti contribuenti e pone in essere azioni in grado di intercettare i fenomeni elusivi od evasivi degli obblighi contributivi. Risponde dei livelli di servizio e in tale ambito ne assicura la fruibilità, in logica di prossimità e con livelli di qualità adeguati alle aspettative dell'utenza.

  Garantisce le funzioni di produzione e consulenza di back office che comprendono la gestione dei flussi assicurativi e contributivi, la gestione dei contri contributivi individuali e aziendali nonché le funzioni di produzione e consulenza collegati.

- ✓ **"Prestazioni e servizi individuali** - La funzione è responsabile del coordinamento dei processi di produzione di prestazioni e servizi di tutte le Agenzie che incidono sul territorio di competenza. Risponde dei livelli di servizio e assicura la fruibilità in logica di prossimità e con livelli di qualità adeguati alle aspettative dell'utenza.
  Garantisce le funzioni di produzione e consulenza di front office, che comprendono la gestione del complesso di attività inerenti:
  - ✓ alle prestazioni pensionistiche legate al conto assicurativo;
  - ✓ alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro;
  - ✓ al riconoscimento di prestazioni di invalidità e assistenziali;
  - ✓ alla gestione delle funzioni creditizie e sociali.

Entrambe le funzioni lavorano in stretta correlazione con la funzione manageriale di Customer care:

- ✓ **"Customer Care"** - La funzione garantisce il presidio della qualità delle relazioni tra l'Istituto e l'utenza. A tale proposito cura lo sviluppo, per gli ambiti territoriali di propria competenza, di tutto ciò che serve ad agevolare l'utente, durante e dopo la richiesta di servizio, garantendo un sistema di monitoraggio, verifica e miglioramento della qualità offerta ai cittadini/utenti, finalizzato ad incrementare il livello di soddisfazione complessivo.

Considerata la diversa complessità delle strutture interessate (Filiali metropolitane, Direzioni provinciali, Filiali provinciali) le funzioni manageriali sopra indicate sono governate in maniera singola o aggregata da Aree manageriali, individuate nell'ambito del contingente complessivo di Aree manageriali attribuito alle Direzioni regionali e alle Direzioni di coordinamento metropolitano, secondo gli assetti definiti con apposite circolari.

In staff al Direttore della struttura (Filiali metropolitane, Direzioni provinciali, Filiali provinciali), a conferma delle responsabilità attribuite dagli artt. 18, 19, 20 del vigente Regolamento di Organizzazione, è posto il governo di macro-attività a garanzia della compliance interna ed esterna e della funzionalità complessiva del sistema.

Le Direzioni delle Filiali metropolitane, Direzioni provinciali e Filiali provinciali hanno *la responsabilità della gestione complessiva delle rispettive strutture*.